

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spese all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spese a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Spese Italia franco di posta	» 23	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e contesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati contesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non instruminate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LE NOSTRE SIMPATIE

III.

Nella guerra del 1870 la Prussia, diremo più esattamente, la Germania diede saggio di non aver d'uopo del concorso di nessuno per compiere una delle imprese più gigantesche, che mente umana potesse concepire, quella di abbattere una potenza ritenuta come la più militare del mondo. Lo studio del gabinetto di Berlino, in ciò magnificamente secondato dalla politica inglese, fu quello d'isolare la Francia, costringendo le altre potenze all'inazione colla minaccia di un conflitto europeo. Questa politica fu ancora più facilitata dall'imprevidenza francese, che giunse al grado d'indire una guerra colossale, oltrechè senza i necessari apparecchi militari, senza quasi renderne avvertiti gli Stati amici, che si trovarono d'improvviso colle mani legate. E se questo argomento, più che ogni altro giustifica in parte la politica italiana.

L'inazione però dal canto nostro, deve riguardarsi come il portato della situazione generale d'Europa, più che una deferenza alla politica prussiana, nè potremmo in ogni caso farcene belli di fronte alla Prussia, che sarebbe pronta a rinfacciarci quanto abbiamo conseguito come contraccolpo delle sue vittorie. Si è d'altronde dimostrato che l'inazione per noi è rinuncia al compimento del programma nazionale collo sviluppo militare marittimo, nè crediamo che alcuno di noi voglia sottoscrivere a questo patto per fare gli affari della Germania, e renderla più formidabile ancora di quello che attualmente sia.

La Germania che ci contrasterà sempre le nostre legittime aspirazioni, sviluppata com'è nelle industrie e nei commerci, avrà ben tosto inondato, come ormai fece l'Inghilterra, i nostri mercati coi suoi prodotti, ai quali non potremmo fare, o almeno Dio sa quando, vantaggiosa concorrenza: la Germania facendosi un'arma del nuovo partito cattolico tedesco, incautamente incoraggiato dalla proclamazione del dogma dell'infallibilità, ben tosto avocherà a sé anche il merito di una riforma religiosa, e potrà dire di aver illuminato le coscienze dei latini: ciò che l'occidente nel suo scetticismo non ha saputo fare. Riepiloghiamo.

Per la prevalenza del numero, dell'organismo militare, e per le sue tendenze, anche come economicamente e moralmente la Germania non può dunque esercitare su noi che una influenza pericolosa e piuttosto assorbente, alla quale non potremmo da noi soli opporre ostacolo alcuno, seorchè cercan lo in epoca più o meno lontana un punto d'appoggio, in quell'alleanza naturale, che fu, se non il primo, certo il più potente fattore della nostra unita ed indipendenza: l'alleanza colla Francia. E dessa ancora possibile?

È ciò che vedremo in un quarto ed ultimo articolo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 agosto.

I disordini di cui vi ho parlato nell'ultima mia si rinnovarono ieri sera e con conseguenze assai più gravi. Da una parte ne fu causa l'ostinazione dei clericali a voler mascherare sotto l'apparenza d'un triduo una dimostrazione prettamente politica, nella quale non mancavano i provocatori; dall'altra l'intolleranza di un partito sedicente liberale, che obbedisce ai cenni del foglio *La Capitale*, e che non vuole a nessun costo persuadersi che la miglior arma contro i clericali è la noncuranza.

I colpi di revolver pur troppo non mancarono e con essi alcuni feriti, dei quali due sono già morti; non già una cinquantina, come disse il *Tribuno* di queste mane.

Del resto fu assai notevole la tranquillità e indifferenza con cui il pubblico colto che era adunato in gran folla a piazza Colonna lasciò passare la dimostrazione, continuando impassibilmente ad ascoltare la banda.

Vedrete relazioni, che sono esageratissime nella *Capitale* e in qualche altro giornale.

Oggi i clericali hanno stabilito di rinnovare il triduo. Non so che cosa succederà; forse il popolo si conterra, perchè il generale della guardia nazionale ha chiesto di essere incaricato di mantenere l'ordine ed ha fatto batter la generale, non avendo avuto tempo di mandar fuori i biglietti di ordine di servizio. Però la guardia è accorsa in buon numero, ed è a sperarsi che riuscirà a impedire nuovi tumulti.

Intanto abbiamo già due vittime, e qualche altro ferito; cosa deplorabilissima. Tra gli arrestati c'è l'eterno Tognetti che in tutti i tumulti figura sempre; egli volle essere arrestato per forza, poi, per intimazioni legali di sgombrare il luogo solo in piazza S. Silvestro, rifiutò di ritirarsi si ricusò formalmente.

## MAZZINI E L'INTERNAZIONALE

Giuseppe Mazzini continua la sua generosa crociata contro i falsificatori della idea democratica che pretendono abilitare i cardini sociali della proprietà, della famiglia e della fede nell'ideale divino. E così lo splendido squarcio di un suo nuovo articolo pubblicato dal *Roma del Popolo*.

Dopo aver discorso degli errori fondamentali che sviano la democrazia, annovera fra questi la serie di negazioni inefficaci a fondare, inefficaci a distruggere, e prosegue a dire:

«Questo errore suscita oggi più che mai non dirò Scuole, ma numerosi individui perturbatori del campo e terribili ostacoli innocenti dei creduli, i quali perchè si trovano innanzi una giusta riformata immagine di Dio, un dogma consueto, un culto condannato dalla pretesa di

protrarsi oltre il tempo e trascinarsi fra l'intolleranza e l'ipocrisia, negano Dio, Spirito, Immortalità e l'eterna Religione dell'anima — perchè trovano una forma di Stato fondato sul privilegio e sull'antagonismo tra governati e Governo, negano ogni concetto di Stato — perchè trovano Nazioni trascinate a guerre ingiuste da interessi e ambizioni di dinastie che le reggono, negano la Nazione — perchè trovano la Proprietà fatta dagli ordini monarchici centro esclusivo di diritti politici, colmata di privilegi dalle leggi civili e monopolio di pochi, negano la Proprietà — perchè trovano la Famiglia fondata tuttora sull'ineguaglianza tra la Donna e l'Uomo, negano matrimonio e quanto costituisce la vita della Famiglia (1). Negherebbero, se potessero, l'aria che respiriamo perchè contaminata talora di miasmi moidiali e apportatrici di fulmini e di cholera.

«Ciascuno di questi dissennati fanciulli terribili della Democrazia s'atteggia a interprete frainteso dell'avvenire, parla in nome del popolo, minaccia battaglie che non tenterà e geme o fremo su chi dissente e deplora come sopra un nemico della Giustizia o un apostata della Fede: incapaci tutti egualmente, tranne per circostanze come quelle di Parigi imprevedibili, e che non s'affacciano due volte in un secolo, di seri e pericolosi tentativi, se non avessimo da un lato una moltitudine sprezzata da patimenti reali che esigono rimedio, dall'altro inetti o tristi governi incapaci di reprimere, poi gazzettieri venduti materialmente o moralmente a chi regge, che ingigantiscono con mala fede il grido dei pochi come fosse voce di tutto il campo repubblicano, e una turba d'uomini di classe media agitati da stolte paure, avvezzi a raccogliere senza esame ogni accusa uscita da quella stampa e ricamazzati da un inconso egoismo a ricamazzarsi inerti dove unica via di combattere il male è fare il bene e promuovere il giusto. Così come siamo, il nostro campo non è veramente ma appare s'embrato, dato a un'anarchia di pareri intorno al futuro, guasto d'egoismo e di ribellione per odio, e incapace quindi a difendere un buono e durevole ordinamento di cose. Per questo, per questo anzi tutto, noi duriamo in uno stato che tutti sanno essere di transizione senza inoltrare d'un passo verso la soluzione invocata.»

(Dal *Monitore di Bologna*).

(1) *L'Internazionale*, Congresso di Ginevra e dichiarazioni del Consiglio generale di Londra, 1869 ecc.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ieri nella caserma di S. Gallo un bersagliere rispinto da poco tempo di malattia, verso le 6 ant. dato di piglio alla propria carabina di cui faceva scattare col piede il grilletto, si suicidava.

FIRENZE, 26. — Questa mattina, dalle ore 6 alle 11, gli agenti della questura hanno proceduto ad una minuta perquisizione nella casa del prof. Antonio Martini, il quale faceva parte della discolta Società Democratica - Internazionale di Firenze.

Non vi rinvennero, dice si, che qualche

copla dello statuto di detta Società, statuto che già la questura conosceva per averlo sequestrato, assieme agli altri oggetti di cancelleria, allorchè dai suoi agenti fece intimare alla Società, di cui è parola, di dissolversi. (*Diritto*).

TORINO, 24. — Leggesi nella *Gazz. del Popolo*:

S. M. il Re ritornava ieri sera dalle caee di Valdieri e ripartiva immediatamente per la regia Mandria.

Credesi che S. M. si tratterà in Torino fino alla metà della ventura settimana per far quindi ritorno a Valdieri.

MILANO, 20. — Sappiamo che il principe Umberto ha telegrafato da Madrid al Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale, di essere dispiacente di non poter assistere alle cerimonie dell'inaugurazione, riservandosi di venire a visitare l'Esposizione stessa nel corso del prossimo mese. (*Corr. di Milano*).

VENEZIA, 26. — Una rappresentanza del benemerito Comitato della Società di navigazione adriatica a vapore, si è recata presso il regio prefetto a porgergli la lieta notizia della costituzione della Società. Il prefetto, che è impegnatissimo per l'ottima riuscita della cosa, promise il suo appoggio.

(*Gazz. di Venezia*).

Ieri un povero operaio mentre lavorava in un bastimento nel nostro arsenale, cadde da parecchi metri d'altezza e restò sull'istante cadavere.

(*Rinnovamento*).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — La *Patrie* ha una nota, circa la legge di scioglimento della Guardia Nazionale, in cui dice che mentre questa misura fu accolta con favore nei dipartimenti da tutti gli uomini d'ordine, destò cattiva impressione fra gli ufficiali della Guardia stessa in alcune grandi città.

Da taluni gruppi è partito il progetto di formare la federazione di tutte le guardie nazionali, ciò che costituirebbe un grave pericolo per la quiete del paese.

— 23. — Leggesi:

«Siamo assicurati che la delegazione dell'Est fu invitata a comparire alla cifra del materiale di carico di di sporte in vista d'una molto prossima evacuazione dei forti di Parigi e nei dipartimenti vicini alla Senna per parte delle truppe tedesche. La data dello sgombramento non è ancora ufficiale, ma le informazioni che ci sono comunicate lo stabilirebbero pel 25 di questo mese.»

— Il *Times* ha il seguente dispaccio telegrafico:

«È con passaporto datogli da Giulio Simon che il sig. Reno ha lasciato Parigi.»

E questo sig. Simon è ancora ministro.

— Il *Paris Journal*, s'annunzia: La Commissione finanziaria adotta in massima l'imposta sulla rendita francese. Questa decisione produce gran sensazione ed è difficile che venga accettata dall'Assemblea nazionale.

— Si disegna Eugenio Pelletan come successore di Leroy nel ministero dei lavori pubblici.

— L'abate Sourdis succederà all'ab. Degner, assistente dei comunisti nella parrocchia della Maddalena.

— Il *Gleaner* di San Quintino parla

di conflitti deplorabili insorti tra i cittadini e i soldati prussiani.

GERMANIA 22. — L'imperatore Guglielmo inviò, nel giorno anniversario della battaglia di Mars la Tour, al generale comandante il 10° corpo d'armata (Volgs-Rheta), un telegramma di felicitazione, rinnovandogli i suoi sentimenti di riconoscenza verso il generale e le truppe da lui condotte.

— Il corrispondente della *Neus Freie Presse* di Vienna le scrive da Strasburgo:

Strasburgo, 22 Agosto — Pel 28 di settembre, giorno della resa, apprendo da molte parti che si sta preparando una colossale dimostrazione. Tutte le botteghe saranno chiuse, si porteranno fiori di lutto e ghirlande; si metteran fuori iscrizioni ed epigrafi di duolo. I colori francesi ed i sempre-vivi ricompariranno, e noi potremmo chiamarci contenti se ogni cosa passerà tanto tranquillamente da uscirne soltanto con poche teste rotte.

TURCHIA 24. — Si ha per telegramma da Costantinopoli che in seguito a nota spedita da Bismark fa tenuto un consiglio dei ministri circa la questione rumena.

RUMENIA, 20. — Si ha da Bukarest: Tanto qui che a Jassy si operano nuovamente degli arresti nella classe operaia. Il Governo dimostra grande sicurezza ed energia. Il Principe si sottrae ad ogni contatto tranne col ministri.

SVIZZERA, 23. — Secondo un dispaccio telegrafico pubblicato dalla *Nouvelle Gazette di Zurich*, il Gran Consiglio di Solisfusa ha votato una sovvenzione di 150,000 fr. pel tesoro del Gottardo.

## Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Premi. — Oggi a mezzogiorno ebbe luogo nella Gran Sala della Regione, con gran concorso di popolo, e coll'intervento della musica cittadina, la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole Primarie Comunal.

Assistevano alla solennità il sig. Prefetto della Provincia, una rappresentanza della Giunta, il sig. avv. Frizzerin consigliere scolastico provinciale, non che altre autorità, e parecchie signore.

Il prof. avv. Ferrato lesse applaudite parole di circostanza e la festa si chiuse con grande soddisfazione dei fanciulli premiati, dei loro genitori e di tutti gli intervenuti, essendo il progresso nell'istruzione vera festa della civiltà, di cui tutti devono partecipare.

Istituto Centrale Veneto del Cicchi. — L'esperimento musicale dato al mezzogiorno di ieri ebbe un esito felicissimo, e abbiamo congratularcene cogli allievi, cogli istitutori e colla rispettabile Direzione.

Fra i vari pezzi che furono eseguiti non sapremmo invero a qual dare la preferenza; per noi ha sempre qualche cosa di commovente questa specie di esercizi, dove gli esseri a cui natura fa tanto matrigna da rifiutare il prezioso dono della vista, cercano un compenso nobilitandosi coll'ingegno, coll'arte.

Teatro Galter. — Domani sera, ore 8 1/2, la Società Filodrammatica *Concordia*, rappresenterà *Celeste*, idillio oampestre di L. Marengo.

Due gambe per un po' d'oro.

Ieri a sera non si faceva che parlare di un furto succeduto a Ponte Torricelle in una casa che fu angolo della riviera di S. Luca. Le circostanze drammatiche del fatto erano tali da destare la comune curiosità.

Verso le ore 5 e 1/2 pom. mentre due guardie di P. S. insieme all'agente Casoli traducevano per riviera S. Luca un arrestato, giunte di faccia lo stallo della Campana, furono avvertite che pochi momenti prima un individuo di sinistro aspetto si era introdotto nella casa abitata da certa A. A., col pretesto di cercare un suo parente. Il Casoli saltò prontamente al primo piano, e scontratosi nel corridoio con un inquilino, soppe da questi che l'individuo in questione era introdotto nell'ultimo uscio a destra del corridoio stesso. Infatti un istante dopo vedutone uscire un giovanotto, certo G. G. detto C., macellaio, abitante in via Codalunga, triste soggetto, tentò il Casoli di afferrarlo; ma siccome il G. era superiore di forza potè vincersene, e ritornare nella stanza dond'era uscito, e della quale chiudendo l'uscio con violenza, ne prese in mezzo il piede destro, e la mano sinistra al Casoli, che riportò qualche sofferenza, mentre il malandrino uscì di nuovo rissicato.

Il Casoli corse subito a chiederla rinforzo per abbattere la porta, e visto a passare un carabiniere lo invitò a fermarsi, e a tenere d'occhio le finestre, mentre egli unitosi ad altro individuo del luogo, che si armò di un forcatore, risali per abbattere la porta, e per impadronirsi del G. Questi, non appena la porta fu forzata, ormai disperato di resistere, non fece altro che gettarsi dalla finestra sulla via di S. Egidio, fratturandosi nella caduta tutte due le gambe, e riportando una contusione al mento. Fu allora che delle due Guardie, le quali come si è detto traducevano altro individuo, ed erano fermate per questa nuova operazione, l'una proseguì la sua strada coll'arrestato, e l'altra si portò sul luogo dell'avvenimento, e si unì al Casoli e al carabiniere per prestare l'opera sua.

Perquisito il G. gli si rinvenivano in dosso una collana d'oro, una croce di diamanti, e due anelli pure con pietra di diamanti, ed un portamonete; oggetti che furono riconosciuti di sua proprietà da certa M. G. sopraggiunta sul luogo, e abitrice della stanza ov'erano stati de rubati.

Trasportato il G. all'ospedale ove sta in condizioni piuttosto gravi, confessò di avere a quel complice nel fatto certi B. A. e R. G. detto B. pregiudicatissimi, e che furono ieri sera stessa dopo due ore arrestati dalle guardie.

Nella stanza fu trovato anche uno scalpello di cui dev'essersi servito il G. per la sua nobile impresa.

Di questa bella operazione è giusto tributare sincere lodi a tutti coloro che vi presero parte.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 27 agosto.

Furono arrestati alcuni oziosi, uno per disordini e ingiurie alle guardie di P. S. — Vennero contestate due contravvenzioni per nuoto in sito e in condizioni vietate dai regolamenti.

Altra contravvenzione fu contestata per pesi e misure di vecchio sistema.

Notizie militari. — L'Italia militare pubblica il sunto di disposizioni ministeriali relative ai nuovi uniformi dell'esercito. Nel suo numero del 24 fa conoscere i nuovi uniformi dello stato maggiore delle piazze, dei medici, f. r. maestri e veterinari militari.

Volontariato. — Abbiamo già ripetutamente annunziato che il ministro della guerra protrasse fino al 1° settembre p. v. l'ammissione nell'esercito dei volontari di un anno.

Ora per comodo degli interessati giungiamo le seguenti disposizioni che si riferiscono alla stessa misura:

Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purchè il 1° ottobre venturo non oltrepassino l'anno 24 di età e non siano già iscritti all'esercito come militari di prima categoria o d'ordinanza.

Si avverte che per ottenere di ritardare fino al 24° anno di età l'anno di volontariato in virtù dell'ultimo capoverso dell'art. primo della Legge 19 luglio 1871 nelle basi per l'organamento dell'esercito, è indispensabile che il giovane possieda effettivamente e produca all'atto della domanda d'ammissione al volontariato i titoli della citata Legge richiesti, epperò non possono ottenere di ritardare sino al 24° anno di età il volontariato i giovani delle classi 1850 o 1851, i quali prima della fine del corrente mese non siano effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti Istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Napoli — Regia Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — Regia Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.

Un mostro. — Leggiamo nei giornali di Napoli che un tal Vincenzo Caputi, miserabile strascione, conosciuto da un giovane per nome Salvezza, impiegato in una casa di commercio, destò di costui la compassione; e vedutolo così tapino e sprovvisto, il Salvezza che come disse che gli era familiare avrebbe dato per carità fino il pane della sua bocca, tutti i giorni e tutte le sere divideva con lui il pranzo e la cena. Aggiungete un'altra cosa: che il principale del Salvezza, il quale sapeva che buona lana fosse quel Caputi, non lo vedeva niente affatto di buon occhio nel suo magazzino; e più d'una volta sgridò il Salvezza che ve lo faceva stare. Il giovanotto, con santa pazienza, si tenne lo sgridato, e rispondeva sempre: « Abbiatè carità, signor padrone; quel poveretto non ha che mangiare; lo fa venire qui e dividiamo quel poco che ha; tanto è pure utile al magazzino e fa qualche servizio. »

E per far prurir vera questa ragione, faceva copiare qualche contarello, qualche nota di credenza al Caputi. La carità, insomma, la beneficenza nelle sue forme più pure e più delicate.

Il Caputi intanto sapeva bene quello sfare dei conti ogni quindicina; cioè che ogni due settimane il Salvezza consegnava al suo principale i denari in quel periodo di tempo inossati per la vendita; la quale, in media, rendeva un quindici a venti lire per giorno.

Era la sera del 29 marzo; il domani mattina si dovevano fare i conti della quindicina. Caputi va al magazzino del Salvezza; alle nove furono veduti essere insieme. Alle 9 1/4 Caputi esce di lì solo, e chiude la porta. Se ne va a casa sua; sale su; depone su di una tavola un rasoio lordo di sangue; si lava le mani e lascia sul bacile l'acqua tutta sanguinosa; esce nuovamente; se ne va al teatro G. Idoni; esce dopo lo spettacolo, dal teatro, sale le scale d'una casa di mal sfare e là dorme tutta la notte.

Tutto questo fece, uscendo di quel magazzino; che aveva fatto lì dentro? Aveva aspettato che, dopo cena, il giovanotto che gli aveva data quella sera stessa la metà del suo pane, si accingesse a spegnere una lampada che ardeva innanzi a una madonna; l'aveva aggredito di dietro in quel momento, gli aveva tagliata la gola con quel rasoio, che poi lasciò sulla tavola a casa, l'aveva veduto ben bene morire, poi aveva rubati tutti i danari e se n'era andato e fa e quelle oneste cose dette sopra.

Di questo è capace un nome!

Arrestato e giudicato dalla Corte d'Assise di Napoli, quando i giurati emisero il loro verdetto, quando la Corte condannò a morte il Caputi, egli, lento, impastoiato, con una strascinata pronunzia batese, con un'aria di cinisio e ributtante indifferenza, disse: — Io vi ringrazio!

In quel momento, a chi guardava, parve

vedere quell'uomo uocidere il suo amico e benefattore freddamente, senza sdegno o senza concitazione, così com'era in quel momento; e quella figura d'uomo parve fatta di due elementi orribili la farocia della iena e la freddezza del rettile.

Distrazione d'un curato e risposta d'un contadino. — Un curato di villaggio predicava nella sua chiesetta. Parlava del miracolo dei cinque pani; ma per distrazione, invece di dire che Gesù Cristo nutrì cinquemila persone con cinque pani, gli scappò detto che cinquemila pani gli bastarono per nutrire cinque persone. Un bravo villico collocato sotto il pulpito, non potè frenarsi dallo sciamare:

— Bel miracolo! Avrei fatto altrettanto io pure!

Il curato figurò di non aver capito e proseguì senza rettificare il lapsus linguas.

Alla domenica seguente il buon parroco, recapitolando il sermone della settimana precedente, ristabilì le cifre senza darsene per inteso.

— Sì, fratelli miei — concluse egli il riassunto — con cinque pani il nostro Signore nutrì cinquemila persone. Avrete potuto fare altrettanto tu pure?... — disse al suo interruttore.

— Certamente! replicò l'astuto contadino — Avrei preso i pani che restavano della domenica passata!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 agosto
A mezzodì 12 m. 1 s. 10,9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 33,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo.

Table with 4 columns: 26 agosto, Ore 9 m., 3 p., 9 p.
Barometro a 0° - mill. 762,3 760,2 760,4
Termometro centigr. +26 1 +31 8 +24 7
Direzione del vento n° so es
Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima = + 33°,5
minima = + 19°,2

ULTIME NOTIZIE

FATTI DI ROMA

I giornali contengono relazioni circostanziate sui fatti deplorabili del 24 sera.

L'Opinione in un articolo che porta in testa le parole « L'Ordine pubblico » insiste giustamente perchè sieno vietate le dimostrazioni o processioni notturne di qualunque colore; quindi a buon diritto soggiunge:

« Il governo ha l'obbligo imprescindibile di tutelare la libertà di coscienza di tutti i cittadini. Noi siamo entrati in questa fortezza dell'intolleranza, non per sostituire un assolutismo ad un altro, ma per consolidarvi l'edificio delle libere istituzioni. Non si ha da ricercare con quale intento si celebra un triduo. È una funzione religiosa, ed il governo deve impedire sia turbata, e sarebbe turbata così da chi entrasse in chiesa per interromperla come da chi si raduna dinanzi alla chiesa per isquadrare que' che ci vanno o per isvillaneggiarli quando vengono fuori. »

Nelle sue ultime lo stesso giornale dice:

« Oggi, 25, alle ore tre pom. vi fu consiglio de' ministri al palazzo Braschi. Siamo assicurati che vi si è discusso lungamente delle dimostrazioni di ieri e ieri l'altro e che tutti i ministri furono concordi nel deliberare che non si abbiano a permettere dimostrazioni contrarie all'ordine pub-

blico e si abbia a ordinare alle autorità di prevenirle e, ove d'uopo, reprimerle con tutti i mezzi concessi dalle leggi. »

Ci pare che non fosse d'uopo di un consiglio di ministri per prendere una deliberazione di competenza di qualunque delegato di questura che conosca i suoi doveri più elementari.

La Concordia in un articolo diretto al presidente del consiglio, deplora con forza i fatti accaduti che essa chiama fatali all'Italia, e ne dà la colpa principale ai libellisti provocatori di cui invoca lo sfratto da Roma.

Loda quindi nelle sue recentissime il governo per le misure della più severa precauzione prese nel giorno 25.

Troviamo nei giornali i seguenti telegrammi:

Pest, 25.

Si attende la dimissione del ministro dei culti sig. Panler.

Monaco, 25.

I professori di teologia hanno presentato al ministro dei culti un memoriale con cui domandano la destituzione di Doellinger e di Friedrich.

Parigi, 25.

Il Duca di Gramont è giunto da Londra. Qualcuno dice che la sua venuta qui è motivata da voci di guerra.

Dispaccio particolare del FANFULLA. Parigi, 26.

La situazione del mezzodì della Francia inspira gravi inquietudini al Governo. Assicurati che bande di volontari marcino sopra Lione per ingrossare le file della guardia nazionale. Il generale Bourbaki ha preso delle disposizioni per tagliarli fuori. Il prefetto di Lione, Valentin, dice che sarà destituito.

L'Avenir National assicura che Rémusat inviò all'Italia una nota per largarsi dell'agitazione mantenuta dagli agenti dei Comitati italiani nelle campagne di Nizza e Savoia.

ELEZIONI POLITICHE del 20 agosto 1871.

Collegio d'Aosta. — Cav. Frescot, voti 222. Conte Verasis, voti 83. Ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ROMA, 26. — La tranquillità non fu più turbata. La guardia nazionale accorse numerosissima, e fu accolta colle grida: Viva il Re, Viva la Guardia Nazionale.

MADRID, 26. — Un telegramma da Vittoria annunzia l'imminente entrata dei Carlisti. Tre colonne di truppe partirono da Pamplona, e due da S. Sebastian. La guardia civile concentrasi per operare colle truppe e coi carabinieri. La Correspondencia dice: Una circolare dell'arcivescovo di Madrid ordina ai curati di recusare i sacramenti alle persone maritate civilmente, a meno che non facciano pubblica dimostrazione di pentimento. La circolare tratta il matrimonio civile come un concubinato. Dicesi che S. A. R. il principe Umberto non andrà in Portogallo, e ritornerà in Italia nella prossima settimana.

BELGRADO, 26. — L'apertura della Scupecina avrà luogo probabilmente ai primi di settembre. Vacaresco fu nominato rappresentante della Rumenia a Belgrado.

VIENNA, 26. — L'Abend post dice che il governo prese l'iniziativa di soddisfare i desideri del Tirolo italiano

per una più larga autonomia. È incarico del governatore del Tirolo d'intendersi coi notabili tedeschi ed italiani del paese per il relativo progetto di legge. Ma le esigenze dei notabili italiani non furono trovate compatibili col'unità del Tirolo. Locchè impedì al governo di realizzare la sua intenzione.

STRASBURGO, 27. — Una notificazione del governatore generale dice, che per l'anno corrente non farassi la leva militare nell'Alsazia e nella Lorena.

BERLINO, 26. — Parecchi giornali della sera contengono articoli espressioni idee conformi. Dicono che la condotta dubbia della maggioranza francese mette in scena l'eventualità che Thiers possa cadere, e indebolisce quindi la fiducia della Germania. I partiti che ora si agitano contro la posizione di Thiers accrescono le incertezze sull'avvenire della Francia.

PARIGI, 27. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di Du Faure contro gli affiliati dell'Internazionale soppresse l'art. 2° infliggente le stesse pene agli agitatori separatisti di Nizza e Savoia.

MADRID, 26. — S. A. il principe Umberto partirà martedì; il Re ritornerà allora a Granja, ove dimorerà due giorni, e partirà quindi per Valenza e per la Catalogna.

ATENE, 25. — Iersera cadde un fulmine sulla polveriera di Lamia. La città è rovinata. Gli abitanti l'abbandonarono.

PARIGI, 27. — In una riunione d'iersera la sinistra repubblicana, dopo discussione, decise che la domanda per lo scioglimento dell'Assemblea è prematura.

LONDRA, 26. — Le voci che la posizione di Beas è indebolita sono false.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 26, 25, 26
Rendita francese 3 0/0 56 22 56 25
italiana 5 0/0 60 20 60 30

Table with 3 columns: Valori diversi
Ferrovie lomb. ven. 383 — 382 —
Obbligazioni 229 90 229 50
Ferrovie romane 156 75 155 56
Obbligaz. 171 75 171 75
Obbl. Ferr. V. E. 1863 185 — 183 50
Obbl. Ferr. Meridionali 5 3 8 5 3 8
Credito mob. francese 176 — 182 —
Obbl. Regia Tabacch 465 — 462 50
Azioni 685 — 685 —

Table with 3 columns: Berlino, 26, 25, 26
Austriaco 211 — 221 —
Lombardo 98 3 4 98 7 8
Mobiliare 158 7 8 158 3 4
Rendita italiana 58 3 4 58 5 8
Tabacchi 89 1 2 79 1 2

Table with 3 columns: Londra, 25, 24, 25
Consolidato inglese 93 1 2 93 1 2
Rendita italiana 59 1 8 59 3 8
Lombardo 32 3 4
Tirolo 46 3 8 46 5 8
Cambio su Berlino 36 1 2 36 3 4
Tabacchi 36 1 2 36 3 4

Table with 3 columns: Vienna, 26, 25, 26
Mobiliare 289 40 289 —
Lombardo 181 — 180 —
Austriaco 385 — 385 —
Banca Nazionale 767 — 767 —
Napoleoni d'oro 9 67 9 64
Cambio su Parigi 74 30 74 15
Cambio su Londra 121 80 120 60
Rendita austriaca 69 70 69 70

Bartolomeo Moschin ger. resp.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da

Leone Bolaffio

Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50

Padova, premiata tipografia F. Sacchetto